

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Prefettura, 10. - Inscrizioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. In terza pagina dopo la firma 30, in quarta pagina 20. - Per gli avvisti ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos, iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

In tutta ITALIA: anno Lire 16 - semestre L. 8.50 - trimestre L. 5. - ESTERO: anno L. 30 - semestre L. 15. - Le associazioni non disette si intendono rinnovate. - Non si restituiscono i manoscritti. - Lettere e pieghe non affrancati si respingono.

Il farabuttismo elettorale

Mentre De Felice Giuffrida denunciava sull'Avanti le infamie perpetrate nelle ultime elezioni politiche di Catania; la Camera dei Deputati offriva uno spettacolo nauseabondo a proposito delle elezioni politiche di Aversa. Spettacolo - nota il *Diritto* di Modena - che ci ha fatto benedire anche una volta la saggezza e prudenza della Santa Sede, la quale non permette ai veri cattolici di partecipare alle lotte politiche; giacché i cattolici sono puri in tal guisa della tabe putrida.

Abbiamo seguito, non come interessati, ma come semplici spettatori il feroce duello combattutosi coll'arma della stampa nel pubblico e con le terribili palle nere e bianche a Montecitorio, per l'annullamento dell'elezione proclamata in quella città contro l'on. Rosano ed a favore di Capece-Minutolo. L'elezione di Aversa prendiamola oggi come tipo, giacché purtroppo, specialmente nel mezzogiorno d'Italia, la corruzione è tale che non sono rari i casi di Aversa. Ed ecco che cosa si è fatto in quel collegio. Si noti che ciò che diciamo, lo abbiamo spogliato e raccolto su giornali liberali.

In Aversa, adunque, si è fatto questo; 1.° In qualche sessione si è votato in blocco. 2.° Sindaci, messi sotto processo per irregolarità contabili, appena fatta la promessa al Prefetto di lavorare nelle elezioni per il Governo, furono assicurati dell'impunità; ed infatti, dopo aver brogliato più che potevano, furono chiusi i loro processi con dichiarazione di non luogo a procedere!

Ma questo è poco. Perché in alcune sezioni furono supposti numeri cervelotici di votanti per i quali vennero sostituite schede, munite di bollo e firma, tante, quante ne occorre per il candidato del cuore governativo, e se tutte le schede preparate non eran potute passare sotto il tavolo della presidenza del seggio, e giungere agli analfabeti accaparrati per servirsene, furono poi, in bocca, deposte nelle urne.

Non parliamo di altri mezzi di intimidazione, per cui fu impedito a certi elettori di votare; di minacce terribili, di largizioni spudorate, della leva in massa fatta fra i bassi fondi sociali, perché venisse ad aiutare il Governo nell'impresa di far riuscire il suo candidato.

Ebbene, nessuno osò negare questi scandali accertati da una Commissione parlamentare che, almeno questa volta, ha opinato per l'annullamento dell'elezione.

La cosa è stata portata alla Camera, e questa ha perduto una intera seduta per l'annullamento dell'elezione; 23 onorevoli domandarono la *votazione segreta* per approvare i brogli, le corruzioni, le pressioni, le minacce, l'abuso di potere e di forza armata, e reati che cadono sotto il vigente Codice Penale, mentre 129 diedero il voto favorevole a tali iniquità.

L'on. Marcora in un momento di accasciamento, esclamava: « Questa discussione è una di quelle che aduggiano, rattristano, avviliscono profondamente. » C'è infatti da avvilirsi sul serio, pensando che l'Italia sia alla mercé di siffatta gente; e unico conforto per noi è, lo ripetiamo, il pensiero di essere estranei e di non avere nulla di comune con certi tali, i quali meglio che a Montecitorio, starebbero bene in qualche bagno penale.

Notizie Vaticane

Pel giubileo pontificale di S. S.

Roma, 4. - La commissione per festeggiamenti del giubileo pontificale del S. Padre, ha stabilito che essi abbiano principio col mese di marzo del 1902. E' stato anche approvato in massima il progetto di nominare in ogni singolo rione due notabilità, una laica ed una eccle-

siastica, la quale a loro volta nominino una commissione. Il compito di questa commissione sarebbe di far celebrare nella prima domenica di marzo una messa solenne con comunione generale per la conservazione del S. Padre, nella chiesa più vasta del rione. Si è pensato anche di dare un gran pranzo a un determinato numero di poveri di ciascun rione, nei locali del Belvedere. Quindi tutti i cattolici romani divisi pure per rione, e distinti dalla bandiera rionale, assisteranno nel cortile del Belvedere ad una solenne benedizione che il S. Padre loro impartirebbe.

Cose di Corte e di Governo

Il re e la visita dei deputati.

Roma, 4. - Un alto personaggio di Corte diceva che il re si mostrò altamente soddisfatto per la decisione presa dalla Camera di recarsi in corpore a felicitarlo. « Nulla gradisco tanto - avrebbe detto il sovrano - come trovarmi a contatto coi rappresentanti del paese; in più verranno, e più mi faranno piacere. »

Un incidente alla carrozza di Margherita.

Roma, 4. - Questa sera, in via del Babuino, una carrozza di Corte, nella quale v'erano la regina Margherita e la duchessa di Genova madre, procedeva al trotto, quando un cavallo mise un piede in fallo sopra la rotaia del tram elettrico, scivolò e cadde. Due popolani tentarono di rialzare il cavallo, ma cadde anche l'altro. Accorsi i carabinieri, i cavalli vennero staccati e le auguste signore rimasero in carrozza ad attendere circa un quarto d'ora la surrogazione di altri cavalli.

Gli amnistiati.

Roma, 4. - Vennero già liberati dal carcere oltre tremila amnistiati.

I ribassi ferroviari.

Roma, 4. - Nella commissione che esamina il progetto sui ribassi ferroviari, l'on. Riccio propose che vi si includessero i giornalisti; ma la commissione respinse la proposta. Ora l'on. Riccio e l'on. Luzzatto la ripresenteranno alla Camera.

La Turchia darà soddisfazione.

Roma, 4. - L'ambasciatore turco conferì col ministro degli esteri assicurandolo che la Turchia darà tutte le dovute e richieste soddisfazioni per l'incidente di Prevesa. Tuttavia la nostra squadra rimarrà a Corfù fino all'adempimento delle promesse.

Note e commenti

Il saluto a un confratello.

L'ottimo giornale di Vicenza - il *Berico* - ha festeggiato il venticinquesimo anniversario dalla sua fondazione. Per la lieta circostanza parecchi colleghi della stampa cattolica e liberale si sono riuniti a rendere auguri e felicitazioni. Lontani di corpo ma non di cuore, aggiungiamo ben volentieri anche i nostri auguri e le nostre felicitazioni al confratello che da venticinque anni combatte per la causa di Dio e che nella lotta fu *invariabile* come le rocce dei monti dai quali s'intitola e negli ideali *santo* come il bel santuario che incorona quei monti.

Roma e l'Italia.

E' un bellissimo *entrefilet* che togliamo dall'*Osservatore cattolico*: « Ci è parso strano che ieri l'altro il presidente dei ministri, dando alla Camera l'annuncio del parto felice della Regina, insistesse a dire « Roma e l'Italia ». Roma e l'Italia? Non si capisce; come non si capirebbe chi dicesse Milano e l'Italia, per esempio; se Roma è dell'Italia, basta dire l'Italia per dire Roma; altrimenti si ammette che Roma è qualche cosa al di fuori, o per lo meno al di sopra, dell'Italia.

Pure fu una necessità per lo Zanardelli il ricorrere a questo concetto; lo stesso capo del governo sentiva che perché l'avvenimento avesse un valore politico, doveva essere lueggiato in rapporto al luogo in cui si era compiuto; infatti, cosa curiosa, tutti sono abituati ancora a considerare la città eterna come una conquista; ed una di quelle conquiste che occorre continuamente riaffermare se non ci si vuol perdere il diritto. Ed è così: Roma è Roma, e l'Italia è l'Italia; Roma è il mondo e l'Italia è una nazione; Roma è la madre, e l'Italia è la figlia, Roma è il diritto universale e l'Italia il diritto particolare. Tale la fecero i disegni providenziali; potenza unificatrice e propagatrice della civiltà, Roma fu l'impero romano, Roma fu l'impero cristiano, Roma è oggi ancora la Chiesa cattolica; Roma è sopra Parigi, Berlino, Londra, Pietroburgo, mentre l'Italia non è sopra la Francia, la Germania, l'Inghilterra, la Russia.

Roma e l'Italia non sono due termini conflittanti; non dovrebbero almeno esserlo; Roma potrebbe anzi dell'Italia essere la gloria e il presidio; ma a un

patto; che l'annunciazione dei due nomi non avesse più significato d'affermazione di una conquista, bensì quello d'affermazione di una alleanza.

L'Italia non può essere in Roma se Roma non esiste, se le si toglia ciò che è l'essenza sua, la universalità. Il giorno soltanto in cui la sanzione giuridica di questa realtà storica sarà promulgata e assicurata, nessuna conquista sarà più necessario affermare; e la frase dell'onorevole Zanardelli avrà un senso onesto e lieto. »

Fasi elettorali.

Nel primo articolo si parla di... farabuttismo elettorale e si accenna anche all'ultima elezione politica di Catania. A maggior gloria e onore della liberaleria italiana, che ha tutto inquinato, riportiamo qui tre fatterelli tra i tanti narrati da De Felice riguardo alla elezione di Sapuppo, che siede vittoriosamente a Montecitorio.

1. « In una protesta - a firma Salvatore Galletti e Gaetano Leotta, membri della minoranza del 3° ufficio - si legge: L'elettore Zuccarelli introduceva nell'urna un pacco di schede, ed avendo i sottoscritti protestato ne avvenne che il Galletti fu investito e maltrattato da noti mafiosi e pregiudicati, penetrati nella sala (pur non essendo elettori) e che nella collusione, ebbe a riportare varie contestazioni, dichiarate, con due perizie mediche, guaribili in dodici giorni. »

2. Al verbale della 5ª sezione è annessa la seguente protesta: I sottoscritti elettori, prima che si dichiarò chiusa la votazione per l'elezione del seggio definitivo, denunziano all'ill.mo presidente che, mentre alcuni elettori entravano nella sala della votazione, e nell'atto che esibivano il loro certificato, furono tratti in arresto dagli agenti della forza pubblica addetti alla polizia della sala. Ciò è avvenuto senza ordine della presidenza, a cui da alcuni elettori fu denunziato immediatamente il fatto, e costituisce una usurpazione di poteri presidenziali, giusta l'articolo 58 della legge, ed una intimidazione agli elettori. Chiedono perciò perché la presidenza provveda perché sia rispettata la legge e la libertà e l'esercizio del voto. - Avv. Egidio Rinaldi, avv. Antonio Raciti-Conti. Presentata oggi 3 giugno 1900 - Cantarella, presidente. »

3. « La quinta sezione, dove furono fatti gli arresti, da nessuno impugnati, di elettori debitamente iscritti, giacché se non fossero stati tali non sarebbero stati rilasciati poscia per inesistenza di reato, ci dà il seguente spettacolo, più eloquente di qualunque altra prova: Inscritti 545 - Votanti 545. Sapuppo 529 - De Felice 15 - Bianche 1. Caso unico in Italia, in questa sezione votarono tutti gli iscritti, compresi coloro che erano stati arrestati durante la votazione per la formazione del seggio. »

E, cosa certo non meno strana, dei 150 e più elettori che votarono nei miei amici, nella formazione del seggio, in ultimo non me ne rimasero fedeli che 15 soltanto.

E dire, poi, che quest'ingrati stettero cinque giorni in istato di piena ribellione protestando contro le violenze del governo e dei sapuppani.

E basta, come saggio degli usi elettorali... parlamentari. »

Eh... basta sì, caro De Felice. Solo, per completare il quadro, dovrete dirci un po' come si comportarono i vostri amici.

Tra ragni, morsi e calci.

Un bello spirito che si firma *padre non cattolico* ha mandato all'*Asino* un'asineria da stamparsi. Il buon Guido capi subito di che e di chi si trattava e la schiaffò senz'altro nella rubrica « Ragni morsi e calci ». Come si vede dunque la asineria era d'un quadrupede autentico e non dei più geniali.

Il quale quadrupede - orecchiuto e non geniale - così ha ragliato: « Il tuo *Asino*, malgrado i legatosi umori dei preti e dei foccaioi (stretti in novissimo connubio) qui ad Udine va a ruba. Manderemo anzi un po' di biada per lui, per dimostrare che non l'ammiriamo soltanto a parole. Ma delbo farti una domanda. Come va che tu nomini sempre don Zari ed altri preti... morali di quello stampo, dimenticando tu, friulano, i nobili esempi che abbiamo avuto da queste parti? ». E qui nomina due preti, soggiungendo:

« Mi riservo in altra mia di completare la lista, che spero vorai dedicare ai pretuncoli del *Crociato*, combattente per il progresso (?) e la moralità (!!!) dei popoli. Così, con don Zari e compagni e con le massime di S. Alfonso M. dei Liguori avremo il registro completo. »

Qual diavolo mai abbia potuto suggerire a quel quadrupede una prosa così bestiale da essere indegna anche per un *Asino*, - non lo sappiamo davvero. Ma è chiaro che il quadrupede intende sbizzarrirsi coi morsi e coi calci. E quando è così... occhio a non perdere i ferri.

Intanto però che il padre non cattolico completa la lista, gli mettiamo sotto il naso questa statistica presentata dal prof. Condi al Congresso antropologico di Ginevra nel 1898. (Non fa bisogno di

dire che questo Congresso non era per nulla clericale!)

Per ogni 100 mila abitanti la criminalità ha le seguenti proporzioni:

Avvocati, notai ecc.	28 3
Professori, maestri	15 8
Medici	18 6
Farmacisti	37 9
Levatrici	86 9
Scrittori, scienziati	44 9
Artisti	40 2
Clero	7 1

In questa statistica non sono peraltro compresi gli *untorelli* plasmati sullo stampo del sopradetto quadrupede, di cui la criminalità raggiunge le proporzioni del cento per cento.

Fino alla morte... oltre.

« Il re consegnando a Zanardelli le insegne dell'ordine dell'Annunziata, ha avuto per il vecchio statista parole di affetto. »

« Io, disse il re - premio in lei non solo il primo ministro del regno e il secondo dei veterani del Parlamento, ma il mio amico vero, devotissimo e fedele. - Fino alla morte! - rispose commosso Zanardelli. »

Questo idillio amoroso ci viene raccontato dal *Piccolo* di Trieste e noi lo riportiamo per meravigliarci ancora una volta, come mai i monarchici dello scorso anno possano inveire contro un ministro chiamato dal re « amico vero, devotissimo e fedele! »

Se i partiti estremi vincono e stravincano sotto Zanardelli, che importa, quando ha la fiducia del re?

I TRIONFI DELLA FEDE

Ministri anglicani convertiti al Cattolicesimo.

Il *Tablet*, grande giornale cattolico di Londra, pubblica i nomi di ventiquattro ministri anglicani, che sono entrati nella Chiesa Cattolica dopo che il Papa ha dichiarato che gli Ordini della chiesa anglicana non sono validi. Alcune persone temevano invece che quella decisione pontificia avesse per effetto di rallentare in Inghilterra il movimento di conversioni al Cattolicesimo. Si vede, invece, dalla consolante pubblicazione del giornale cattolico londinese, che un tale timore non era, grazie a Dio fondato.

Le solite menzogne

Sotto questo titolo leggesi nell'*Osservatore Romano* quanto segue:

« La *Tribuna* di ieri sera, si fa telegrafare da Cattaro una notizia che è un impasto di malignità e di mezzogna, come in genere son tutte quelle che riguardano la S. Sede ed il Papa e che vengono tuttodì divulgate dalla stampa liberale, o da essa compiacentemente raccolte. Scrive infatti quel corrispondente così: »

« Il principe Nicola, d'accordo col Consiglio di Stato e col Metropolitano accolse le domande dell'Arcivescovo di Antivari, Milinovich, per l'eruzione a Cetigne di un tempio cattolico. Il Vaticano negò un aiuto pecuniario per la costruzione del Tempio. »

Ora a convincere di menzogna e di spudoratezza menzogna quell'informatore della *Tribuna*, ci basta ricordare come il Sommo Pontefice sia stato il primo a elargire fin dal 1897 una vistosa somma per la cattedrale di Cetigne, ricevendo per tale sua offerta i ringraziamenti anche dal Principe Nicola del Montenegro e che in seguito Sua Santità ha tutti gli anni inviato allo stesso scopo ulteriori elargizioni a Mons. Arcivescovo di Antivari, ciò che ha fatto anche nel decorso mese di aprile, oltre ai consueti sussidi che fa dare a quei Missionari della Propagazione della Fede.

Queste cose noi ricordiamo e scriviamo non già per rispondere sul serio a chi mentisce, sapendo di mentire, per isfogo di brutale anticlericalismo, ma perchè serve ancora una volta di salutare ammaestramento a certi, che sorbiscono troppo ingenuamente il veleno che stilla da certi giornali e che si permettono talora perfino di attingere le loro notizie ed informazioni a così impure sorgenti.

Queste nuove malignità e queste nuove menzogne noi le rileviamo e le denunziamo pubblicamente, perchè apparisca ancora una volta quale strumento di guerra perfidamente sleale, sia in mano a certi la pubblica stampa, e quanto odiosa ed intollerabile sia la situazione del Sommo Pontefice, continuamente offeso, denigrato ed oltraggiato dall'anticlericalismo più feroce, sotto gli occhi compiacenti delle pubbliche autorità. »

Igiene ed agricoltura

È stato detto e ripetuto infinite volte che la pulizia è la più valida difesa contro le infezioni. I rifiuti delle case, le acque impure, le deiezioni, i residui d'ogni genere, quanto vi è di immondo serve di comodo ricettacolo e di facile veicolo ad una miriade di microrganismi, che sono in genere tutti dannosi, ma di cui alcuni sono apertori di gravi malattie e di morte all'uomo ed agli animali.

È la mancanza di polizia che favorisce lo sviluppo della tifoide che affligge tanto spesso le nostre popolazioni, è la mancanza di pulizia che facilita nelle nostre campagne il colera dei polli, il mal rossino dei suini, l'affa dei bovini ed altre molte. Non è per fatalità, come dicono gli ignoranti ed i scansa fatiche che il male capita addosso, è per la incredibile trascuratezza igienica che domina specialmente fra i contadini.

È dovere di chi sa, illuminarli; è dovere di chi ha sopra loro una qualche autorità, di spingerli: il padrone, il medico, il parroco, il curato, dovrebbero insistere presso i contadini affinché usino pulizia sempre e dovunque. E i padroni dal canto loro dovrebbero persuadersi della necessità di far le opere opportune per raggiungere l'intento.

I cortili colinici dovrebbero essere a piano inclinato uniforme, e non ce ne dovrebbe essere neppure uno in cui quando piove si fermi l'acqua nel mezzo come in una conca. I pozzi dovrebbero essere posti al riparo delle infiltrazioni e lontani da stalle, latrine, acquai, fossi, mucchi di letame, concimaie e simili. Le stalle dovrebbero aver canaletti per condurre gli scoli e serbatoi per raccogliarli, ed il letame dovrebbe essere non ammucchiato fuori della porta, al vento ed al sole, ma portato discosto, o nel campo addirittura, o nelle apposite concimaie. In ogni casa colonica ci dovrebbero essere latrine con vasche che impediscano le dispersioni e le esalazioni.

Se ci si rendesse esatto conto di quanto va perduto per trascuratezza in ogni casa colonica in capo ad un anno resterebbero sorpresi certamente, e forse i padroni farebbero senz'altra ragione le spese necessarie, ed i contadini sarebbero meno neghittosi nel mettere in pratica i suggerimenti loro dati. Nel pollaio va in parte dispersa la così detta pollina, nelle stalle si perdono gli scoli, nel cortile tutti i detriti che sono slavati dalle acque ed arsi dal sole, nelle latrine... è meglio non parlarne: chi ha pratica di cose coloniche sa tutto senza che sia necessario accennare a particolari poco piacevoli. E quello che si perde in maggior copia e più facilmente è l'elemento fertilizzante più costoso, quello di cui in genere il terreno difetta, voglio dire l'azoto. Quel puzzo che mandano le stalle, i pollai, le concimaie, le latrine, quelle esalazioni che talora bruciano perfino gli occhi è tanto azoto che se ne va, è tanta ricchezza che svanisce, avvertendoci invano, ed invano castigando i nostri sensi.

Per impedire la dispersione delle materie fertilizzanti, per fissarne l'azoto fu consigliato l'impiego di gesso di torba, di superfosfati acidi e di altre cose ancora. Ma quello che corrisponde meglio per lo scopo igienico, quello che è più utile, più semplice, più pratico, e insieme meno costoso, è l'uso della terra, terra asciutta ridotta in polvere.

La terra è un grande assorbente, è un purificatore naturale che tutto riceve e tutto trasforma. Dall'uso della terra avremo utilità di disinfezione ed aumento di materie concimanti.

In Inghilterra l'impiego della terra a questo scopo fu introdotto quarant'anni fa dal Rev. Henry Moule ed i risultati furono splendidissimi, i raccolti dei terreni furono aumentati, e le condizioni di salubrità dei luoghi di assai migliorate. Esperimenti comparativi furono istituiti a Wett Ridinz e l'esito fu tale che l'uso della terra diventò rapidamente generale.

Anche noi dovremmo adottarlo. Il contadino dovrebbe porre e rimutare di frequente uno strato di terra nel porcile, negli scolatori delle stalle, nelle vasche, dovunque si riversano gli acquai, le risciacquature, ed i rifiuti d'ogni genere. Uno strato di terra dovrebbe esser posto sotto e sopra il letame tolto accuratamente dalle stalle tutti i giorni, terra dovrebbe esser messa nel così detto letto dei bechi

e di terra dovrebbe esser coperto anche nell'intento di prevenire la malattia del calcino così frequente e così dannosa. Uno strato di terra andrebbe posto sul fondo e contro le pareti dei pozzi neri appena vuotati, e terra sufficiente dovrebbe esser pronta prima della vuotatura per ricevere e coprire poi ogni cosa. Che se le fogne regolari delle latrine non esistono, cresce ancor di più la necessità dell'uso della terra.

Così facendo, a fine d'anno ci si troverebbe avere una quantità di concime ben maggiore del consueto e di ben maggiore efficacia per la produzione agricola. Si potrebbero risparmiare parecchi quintali di perfosfato, e parecchi altri di nitrato di soda o di solfato d'ammoniac che costano assai. Ma l'utile più grande sarebbe quello della salute dei lavoratori, e di quella dei bestiami.

Gli interessi dell'igiene si accordano cogli interessi agrari: insistiamo, insistiamo sempre. Non è che coll'insistenza che si arriva ad ottenere di rompere le vecchie abitudini e di crearne delle nuove.

Cronaca degli scioperi

Gli stivatori.

Napoli, 4. — Oggi scioperarono forzatamente 400 stivatori, i quali, non volendo far parte del sindacato organizzato dai capi stivatori, non furono da questi riammessi al lavoro.

Nel cantiere anconitano.

Ancona, 4. — Nel pomeriggio è scoppiato lo sciopero degli operai nei cantieri liguri ed anconetani. Gli scioperanti raggiungono il migliaio. La causa è dovuta principalmente al licenziamento di un compagno. Sperasi che domani verrà composto lo sciopero.

Tumulti contro un possidente.

Roma, 4. — A Ceccano oggi duecento braccianti guidati dal pregiudicato Bragaglia si riunirono innanzi al palazzo del possidente Gizzi scagliando sassi e chiedendo la vendita del granoturco. Accorsi i carabinieri dispersero i tumultuanti. Fu mandata sul luogo la truppa.

Il Dio del ministro Nasi e il suo catechismo.

Venerdì, durante la discussione del bilancio per la pubblica istruzione, il ministro Nasi tenne un discorso, nel quale ne disse di belline davvero riguardo ai cattolici nelle scuole.

Fra l'altro disse « che egli non perseguirà la scuola clericale, ma che questa non potrà aspettare da lui nessun sussidio, neppure sotto forma di pareggiamento o di concessione alle commissioni di esami ».

Questo in nome della libertà. Di poi fece anche questa preziosa confessione: « Non credo che si debba eliminare dalla scuola il pensiero di Dio. Combattiamo il clericalismo, ma non il sentimento religioso ».

Il Dio che s'insegna nella scuola non è il Dio dei poveri di spirito, ma è un Dio, una legge eterna, vindice di ogni ingiustizia, di ogni male; è Dio protettore degli umili e degli infelici; accostato alla coscienza popolare e farete dal bene alla patria, perché esso è il miglior baluardo contro i fattori di teorie estreme.

La scuola non deve insegnare il dogma: ma deve insegnare la morale e moderna, noi italiani l'abbiamo: lo scrisse Giuseppe Mazzini e si chiama: I doveri dell'uomo. Questo libro, il Ministro consiglierà agli educatori italiani, poiché il concetto di esso è più alto di qualunque tendenza politica particolare.

Dalle parole del ministro Nasi si capisce subito che egli invoca un Dio non dissimile dal Grande Architetto dell'Universo.

APPENDICE

Maria Regina di Francia

(Riduzione)

— Sì; ma se in questo frattempo si fidanzasse ad altri? Ah! se tu mi avessi accompagnato alla corte di Francia!

— Ti seguirò al primo tuo viaggio e farò capire a Margherita quanto non osi dirti, o mio Giovanni.

Alla cena fu allegro e parlò del nobile carattere di Filippo, il maggiore dei figli di Luigi IX.

— Io l'amo, disse rivolto a Maria, ma provo una certa ripulione per un gentiluomo di Turenna che ricevette da Luigi il titolo di ciambellano ed io sento un presentimento che la sua influenza riuscirà per me funesta. Ha nome Pietro la Brosse.

— Ti ha forse dimostrato sensi di odio? — E' troppo astuto per farlo.

— Credo che esageri il suo potere.

— Ho ragioni per temere il contrario. Bianca e Maria si ritirarono insieme nel riposo.

La mattina dopo Maria disse a Bianca: — Fra breve partiamo per Nivelles.

— Lo sa il Duca?

— Non ancora, ma lo avvertirò.

— Giovanni, disse Maria quando lo

verso; un Dio che serva « di baluardo contro i fattori di teorie estreme »; un Dio simile a quello che invocava Robespierre nel domani del terrore, quando ripristinò il culto all'Ente Supremo.

Ma quel Dio di Robespierre — che era poi il Dio di Crispi invocato a Napoli — non salvò la Francia, come il Dio di Nasi non salverà l'Italia. Ci vuol altro che un Dio-idea, un Dio-impersonale; un Dio-creatura, per la salvezza dell'uomo e della società!

Riguardo poi al nuovo catechismo escogitato dal Nasi, l'Unità cattolica osserva che i ragazzi nelle scuole pubbliche ne impareranno di curiose tanto.

Ecco, per esempio, ciò che leggesi nel capitolo V dove trattasi dei doveri verso la patria:

« La Carta d'Europa sarà rifatta. La Patria del Popolo sorgerà, definita dal voto dei liberi, sulle rovine della Patria dei re, delle caste privilegiate ».

E sarà pure grandemente istruttiva la lettura di questi periodi del capitolo VIII, riguardante la libertà:

« Non esiste, sovranità di diritto in alcuno; esiste una sovranità dello scopo e degli atti che vi s'accostano... Non v'è dunque, né può esservi sovranità permanente... Ogni uomo chiamato al governo è un amministratore del pensiero comune; deve essere eletto e sottomesso a revoca ogni qualvolta ei lo fraintenda o deliberatamente lo combatta. Non può esistere dunque, ripeto, casta, o famiglia che ottenga il Potere per diritto proprio, senza violazione della vostra libertà. Come potreste chiamarvi liberi davanti ad uomini, ai quali spettasse facoltà di comando senza vostro consenso? La repubblica è l'unica forma legittima e logica di governo ».

Queste massime preziose impareranno dunque i nostri ragazzi alla scuola, grazie all'anticlericalismo monarchico del mass. Nunzio Nasi! E così com'è curiosa la fede monarchica della frammassoneria!

La guerra anglo-boera

Un generale boero prigioniero.

Londra, 4. — In un piccolo scontro nel Sud Africa venne fatto prigioniero il genero del generale Joubert.

Le corse dei boeri.

Londra, 4. — I giornali hanno da Capetown che numerosi boeri percorrono i dintorni di Sterhstrom, Stormberg, Malens e Dordrecht.

La battaglia di Pretoria.

Bruxelles, 4. — Il Petit Bleu pubblica dei ragguagli sulla battaglia in vicinanza di Pretoria, nella quale i « comandi » di Beyer e Breintebach sconfissero gli inglesi facendo 600 prigionieri e conquistando 6 cannoni. La battaglia deve essere avvenuta fra il 25 aprile e il 2 maggio. Il rombo delle cannonate si udiva distintamente a Pretoria. Il comandante Breintebach con 150 uomini era stato attaccato da un grande distaccamento di truppe inglesi e si vedeva già quasi perduto, quando sopraggiunse in suo aiuto il « comando » Beyer, dopodiché gli inglesi furono battuti su tutta la linea.

Notizie estere

La ferrovia del Monte Bianco.

Losanna, 4. — Sta per inaugurarsi la ferrovia del Monte Bianco nel suo primo tratto da Fayet a Chamoni. Questo tronco dell'audace ferrovia alpina sarà percorso da veicoli automotori ad elettricità.

Tra Francia e Marocco.

Parigi, 4. — Nel consiglio dei ministri all'Eliseo Delcassé annunciò che il ministro marocchino che deve recarsi in Francia per dare le assicurazioni circa la esecuzione delle riparazioni reclamate dalla Francia e consentite dal Sultano, è atteso oggi a Tangeri. Caid degli Ebdana, responsabile dell'assassinio del suddito francese Pouzet, venne arrestato.

vide, vado a Nivelles per consultare la veggente cui Dio diè il potere di leggere nell'avvenire.

— Vanne; è il tuo buon angelo che ti ispira tal progetto.

II.

La fama della veggente di Nivelles era in quei tempi universale. I romitaggi allora abbondavano nel Belgio; quello di Nivelles dovea la sua fondazione a Pipino di Danden, primo duca di Brabante.

Verso le otto d'una sera di ottobre una lettiga si fermò alla porta del romitaggio. Le due viaggiatrici erano avvolte in così fitti veli che era impossibile distinguere i volti.

Alla richiesta di vedere la religiosa. — E' assai sofferente, rispose la portinaia. La conservazione della sua vita è davvero miracolosa: i suoi digiuni la uccidono.

— Vo ne supplico, soggiunse la viaggiatrice, procurate ch'io possa vederla... una parola sola.

— Venite, ho l'ordine d'accompagnare alla sua cella chiunque brama consultarla.

Le due donne si trovarono presso la cella, sollevata la cortina, alla luce d'una lampada, videro la religiosa distesa su un letto; aveva gli occhi socchiusi e pareva dormisse.

Sebbene le viaggiatrici fossero entrate

La rivoluzione nelle Antille.

Londra, 4. — La rivoluzione è scoppiata a San Domingo (Antille); fra i principali arrestati è il capo della rivolta, ex presidente Heurbaux.

Un monte che erutta.

Parigi, 4. — L'eruzione del monte Faurand si produsse presso il villaggio di Glazil, che conta 344 abitanti. Essa fu subitanea. In Francia nessuno ne ricorda una simile. La popolazione è spaventata. Molti si recano sul luogo per assistere allo spettacolo.

Una catastrofe in Islanda.

Copenaghen, 4. — I giornali danesi danno i seguenti particolari sopra una catastrofe avvenuta in Islanda presso Vestusanna, il 26 maggio: Il tempo era bellissimo durante la mattinata. Verso un'ora del pomeriggio, una terribile tempesta si scatenò sulla costa. Cinque barche contenenti un certo numero di passeggeri e del bestiame, avevano già preso il largo. Quattro poterono ritornare immediatamente alla riva. Ma la quinta, più fortemente caricata, non manovrò con abbastanza rapidità. La barca si rovesciò e 27 passeggeri (diciannove uomini e otto donne) annegarono. Un solo passeggero si salvò a nuoto.

DOPO UN SECOLO

La nascita della principessa Jolanda fa che la Voce della verità rievochi questo ricordo storico:

« E' presso a un secolo fa che Roma registrò la nascita, entro le sue mura, di due principesse di Casa Savoia, interessandosi i nostri concittadini cordialmente di quell'avvenimento, compiutosi in circostanze diametralmente opposte alle odierne. Allora la Casa di Savoia, espulsa dalla rivoluzione dai suoi domini di terraferma riceveva benevola ospitalità in Roma del Papa e Pio VII, sovrano di Roma, dimorante al Quirinale, dopo aver fronteggiata la prepotenza del Bonaparte, che assolutamente pretendeva si rilegassero i sabaudi lungi da Roma, personalmente arreca un ulteriore conforto alla regale sventura, portandosi al Palazzo Colonna, ove albergavano gli esuli sovrani sabaudi, a battezzarvi le gemelle principesse ivi nate.

Carlo Emanuele IV, re di Sardegna, vedovo della regina Maria Clotilde (poi dichiarata venerabile da Pio VII) morto gesuita nel 1819, e sepolto nella chiesa di Sant'Andrea al Quirinale, in favore del fratello Vittorio Emanuele I, redigendovi l'atto in Roma, nel palazzo Colonna, dimora del sovrano abdicatario, presenti i suoi parenti, principe D. Filippo Colonna, gran contestabile del regno di Napoli, e principe D. Andrea Doria, nonché gli addetti alla corte sabauda, conte Cerniti di Castiglione Falsetto, barone di Amat e Serso, cav. Ferrero della Marmora, e conte di Benivello, i quali tutti sottoscrissero il documento, redatto dal conte di Chialamberto, notaio della Corona.

Il nuovo re Vittorio Emanuele I, che trovavasi in Napoli, accettò la successione al trono e partì immediatamente per Roma, con la consorte Maria Teresa d'Austria, e la figliuola primogenita Beatrice, che fu più tardi duchessa di Modena. A Roma il nuovo re giungeva il 16 giugno 1802, e prendeva dimora nello stesso palazzo Colonna, ove erasi compiuta l'abdicazione del fratello, Pio VII ammetteva con grande hostia i nuovi sovrani ad udienza nel Quirinale, e l'anno seguente, allorché dopo aver dimorato alquanto ad Albano nella villa Colonna, si restituirono a Roma per il parto della regina, il Sommo Pontefice fece loro sapere che terrebbe a battezzare la prole.

Maria Teresa, infatti si sgravò nelle prime ore del 19 settembre, di due principesse, la prima delle quali, Maria Teresa, sposò poi Ludovico duca di Lucca, e la seconda, Marianna, andò sposa all'imperatore

senza far rumore, la veggente lentamente si sollevò sul letto e stese le braccia senza rialzar le palpebre con voce distinta disse:

— Vi saluto, principessa di Brabante.

— Bianca, Bianca! disse Maria volgendosi alla compagna, io non dissi a nessuno il mio nome, il velo è fitto eppure ella sa ch'io sia.

La religiosa s'era intanto rialzata.

— Maria di Brabante avvicinatevi, replicò essa.

Avvicinatevi portò alle labbra il lembo della sua veste.

— Perdonatemi s'io sono venuta; credo inutile esporvi il motivo che qui mi condusse, poiché lo saprete io stesso.

— Il so. Voi non venite spinta da un sentimento di personale egoismo. Io pregherò Dio che m'illumini su ciò che voi bramate sapere a riguardo di vostro fratello, il principe Giovanni.

Io vedo il Duca, soggiunse dopo breve pausa, alla corte del più santo dei re, dominato dalla brama di dar il nome di padre a colui la cui saggezza e santità non saranno eguagliate da alcun altro sovrano di Francia. Prima di partire per la crociata porrà la mano di Margherita in quella del duca di Brabante.

— Oh! grazie, esclamò Maria. Ma... dite...

La religiosa non rispose.

— Posso interrogarvi ancora?

d'Austria, Ferdinando. L'ultima delle figlie, Cristina, (dichiarata venerabile da Pio IX) nacque in Cagliari dove la Corte si era trasferita da Roma e morì a Napoli sposa del re Ferdinando II, dopo partorito il principe, che fu poi Francesco II re delle Due Sicilie.

Del battesimo impartito in Roma da Pio VII, alle due principesse sabaude, e compiuto all'indomani della loro nascita, esistono due quadri nel palazzo Rospigliosi, ivi pervenuti pel tramite di donna Margherita figlia del gran contestabile Colonna e consorte del principe don Giulio Cesare Rospigliosi. Il primo dei quadri rappresenta Pio VII che scende di carrozza nel palazzo Colonna, ed è accolto a piedi dello scalone nobile, dai principi di Savoia e loro Corte assieme alle famiglie della loro parentela Colonna e Doria. L'altro quadro rappresenta la solenne cerimonia del battesimo in una delle grandi sale del primo piano del palazzo, appositamente preparata per la circostanza.

Gli avvenimenti in Cina

Si allentano i freni.

Berlino, 4. — La Norddeutsche annunzia che i negoziati delle potenze colla Cina essendo nei punti principali terminati il governo tedesco ha abolito la sorveglianza determinata dal luglio del 1900 sulle comunicazioni telegrafiche all'ambasciata cinese a Berlino.

Notizie italiane

Teppisti.

Firenze, 4. — Inersera ai pratonì della Zecca Vecchia, una comitiva di teppisti, per impulso di brutale malvagità, incominciò a scagliare sassi contro le baracche di salimbanchi, fatte ivi erigere da certo Giuseppe Monti. Questi che stava dormendo, si alzò ed uscì fuori a pregare i malviventi di desistere dalle prepotenze. Seguendolo essi nel tristo giuoco il Monti trasse di tasca la rivoltella e sparò un colpo che ferì ad una coscia il pregiudicato Carlo Curandali. Più tardi altri teppisti tentarono di bruciare le stesse baracche. Alcuni agenti di P. S. giunsero in tempo ad impedirlo. Il Monti fu arrestato.

Lojodice derubato.

Napoli, 4. — Mentre l'on. Lojodice era a Nocera Inferiore per la sua elezione avvenuta domenica scorsa, il cameriere Enrico Cosimato gli rubò una cassetta d'acciaio con diecimila lire di cartelle al portatore. Stanotte fu arrestato il ladro, ma finora si ricuperò la sola cassetta che era stata impegnata per 2 lire.

Soldato disertore.

Firenze, 4. — Il soldato Lodovico Manin di Venezia venne dichiarato disertore. Si scoprì che il giorno istesso, in cui si allontanò dal corpo alterando un vaglia postale di lire 3, era riuscito a farsi pagare all'ufficio di San Jacopino la somma di lire 80.

Il terremoto.

Roma, 4. — A Civitella D'Agliano si ebbero otto scosse di terremoto sussultorio-ondulatorio. Grande spavento nella popolazione che accampa all'aria aperta.

DALLA PROVINCIA

Prato Carnico

3 giugno.

Caso pietoso.

La sera del 31 maggio alcuni ragazzi usciti dalla scuola si diressero verso la Pesarina dove c'è la fluitazione delle taglie, e mentre si accingevano a oltrepassare il torrente sopra un legno che serviva di passaggio agli operai, il giovanetto Gio. Batta Martin di Giovanni di circa 7 anni della borgata di Truia, perso l'equilibrio, vi cadde nell'acqua ingrossata assai in questi giorni per il liquefarsi delle nevi. I compagni impariti scapparono gridando; ma, poiché gli

— Lo potete...

Maria prese coraggio, e fissando sul volto della veggente lo sguardo soggiunse:

— La brama di mio fratello sarà esaudita, ma l'unione con Margherita basterà alla sua completa felicità?

— No! rispose seccamente la religiosa.

— Che gli mancherà dunque?

— La certezza della felicità vostra.

— Ah!... rispose Maria. Allora... parlatemi di me.

— Non voglio vedere; no, mio Dio, non voglio vedere! esclamò con terrore la veggente.

Le parole della religiosa produssero un grave turbamento in Maria.

— Ormai mi pare, o Bianca, che sarebbe viltà non chiedere di più, disse Maria.

— No, no, rispose Bianca fattasi paurosa. Partiamo. Non vi basta quanto sapete?

— No; la mia decisione è presa. E avvicinatemi alla veggente dicendole: Non nascondetemi quanto vedete.

Una lotta parve agitarsi nell'animo della religiosa. Finalmente parlò ancora e disse lentamente:

— Che è questo corteo?... Veggo i Pari del regno. Il Re di Francia... Si tratta di un giudizio terribile e di uno spaventoso castigo... Una donna condannata ad esser abbruciata viva. E' orribile! Essa è giovane ed avvenente. Molti affermano

operai s'erano ormai allontanati per la cena, né altri si trovavano in quella località, il povero bambino fu travolto dalle acque. Alle grida dei bambini accorsero gli operai, ma quella sera non si poté rinvenire il di lui cadavere. Il domattina furono sul luogo i Rr. Carabinieri: gli operai e molti pietosi si rimisero alla ricerca e finalmente verso le ore 10 fu trovato nella località del ponte di Pieria circa un chilometro da dove il bambino era scivolato.

Oggi si fecero i funerali che vanno ricordati per la solenne mestizia da cui vennero accompagnati. Oltre i parenti intervennero gli alunni di tutte le scuole più che duecento, scortati dai rispettivi maestri e maestre; tre graziose corone di fiori freschi precedevano e seguivano la salma, una inviata dalla famiglia del nostro Sindaco cav. Roia e le altre due dalle scuole di Prato e Pieria. Prima che la salma fosse calata nella tomba il maestro di Prato sig. Baron diede l'addio al caro estinto a nome di tutti i compagni ricordando loro di aver acquistato un nuovo angelo tutelare presso il trono dell'altissimo.

Un parrochiano.

3 giugno.

La famiglia Giovanni Martin, commossa per la solenne testimonianza d'affetto ricevuta nella luttuosa circostanza della morte straziante del suo amato bambino, invia i più cordiali ringraziamenti a tutti quei pietosi che in tanti modi concorsero a lenire il loro dolore. Ringraziamenti speciali all'Illustrissimo sig. Sindaco e famiglia, ai signori maestri e maestre per le disposizioni e sollecitudini usate nei solenni funerali e ai direttori della fluitazione del legname per la cura avuta nel rintracciare il cadavere del caro estinto.

Precenico

4 giugno.

Per la festa di san Urbano.

Domenica 9 giugno Precenico festeggerà il Pontefice e Martire San Urbano. Accrescerà lustro alla festa la Messa novella che verrà celebrata da D. Beniamino Alessio, nipote al nostro Parroco, e la inaugurazione dei dipinti in affresco del valente pittore Francesco Barazzutti.

Quindi è che il Comitato promotore dei festeggiamenti ha deciso lo svolgimento del seguente programma:

Ore 4 1/2: Sveglia a sparo di mortari.

Ore 10 1/2: Messa del novello Sacerdote nella quale si eseguirà la Missa in fa maggiore di D. Lorenzo Perosi con accompagnamento d'organo e grande orchestra. Discorso di circostanza.

Ore 4 3/4: Funzione vespertina con musica Tomaduniana.

Ore 5 1/2: Processione coll'icone di San Urbano, accompagnata dalla banda cattolica di Bertolio.

Ore 7 3/4: Illuminazione a palloncini ed acchilene.

Trattenimento pirotecnico diretto dall'artista Giusto Fontanini di Udine. Concerto bandistico.

Per il Comitato

D. Gio. Antonio Vidal.

Arisio

4 giugno.

Un povero ragazzo.

Ieri sera circa le 10 fu trovato morto per emorragia, prodotta da taglio al braccio sinistro, certo Foschiatti Massimo, di anni 50, tessitore. Alcolista spietato, altra volta tentò il poverino di suicidarsi. Tre anni or sono si abbruciava le gambe con petrolio e se non fosse stato soccorso a tempo, certo allora sarebbe morto. Per qualche tempo fu raccolto nel vostro Ospedale, fra i maniaci.

Anche un suo fratello moriva fra i maniaci a S. Servolo in Venezia. Il triste fatto si deve per certo attribuire ad un'accesso di mania o di delirio prodotto da alcoolismo.

La Pubblicità

è l'anima del commercio. Mercè gli annunci frequenti sopra buoni e diffusi periodici si concludono ottimi affari.

che non è colpevole, eppure s'odono grida: « Al fuoco la strega! al supplizio l'assassina dell'infante di Francia! » Essa si avvanza... singhiozza... pronuncia un nome che non posso ancora intendere... il canto dei preti cessa... la condannata, ai piedi del rogo, ripete quel nome: « Giovanni! » Ma chi è lei?... il velo nero mi nasconde il suo viso. Oh!... il carnefice le strappa il velo. Gran Dio! Maria di Brabant... è Maria di Brabant!

Pronunciate queste terribili parole, la veggente piegò le ginocchia al suolo, mentre la principessa svenne tra le braccia di Bianca.

III.

Tre persone trovavansi in una sala del palazzo ducale di Bruxelles: Adonez, il Principe di Brabante e sua sorella.

Il volto di Maria era pallido come marmo ed il fratello non ne sapeva la ragione; la sola Bianca sapeva il segreto della terribile scena di Nivelles. Rinvoluta dallo svenimento, Maria si trovò fra le braccia di Bianca sur un letto ove la religiosa l'aveva fatta trasportare.

— Maria cara, mormorava essa a bassa voce, ritornate in voi, ve ne supplico!

Alcune gocce di liquore fortificante le fecero muovere le labbra e aprir gli occhi.

— Ella vive! esclamò Bianca con gioia.

(Continua)

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (4-6-1901), Time (Ore 9, 15, 21, 5/60), and various meteorological readings (Barom. rid. a 0, Alfo m., liv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.)

Table with 2 columns: Temperature (Temperatura) and values (massima, minima, minima all'aperto)

Tempo probabile: Venti deboli intorno ponente; cielo vario in val padana e alto Tirreno, sereno altrove. Qualche temporale al nord.

DIARIO SACRO.

Giovedì 6 - Corpus Domini. - Ottavario e processione solenne. - b. Bertrando. - Visita alla S. Metropolitana. - Sopra l'urna del Beato, dietro l'altar maggiore, si benedicono i fiori.

Fiere e mercati della provincia. Venerdì 7 - s. Norberto v. Gemona, S. Vito al Tagliam.

Processione del « Corpus Domini ».

Domani solennità del « Corpus Domini » nella nostra Metropolitana vi sarà la solenne processione, che si svolgerà dopo la Messa solenne la quale sarà celebrata alle ore 10.

La processione muovendo dalla Metropolitana per la porta principale percorrerà questo itinerario: tratto di via de' Teatri, via Savorgnana, tratto di via Cavour, piazza V. E., tratto di via della Posta, piazza del Duomo.

Siamo certi che riuscirà edificante manifestazione di fede.

Per gli spettacoli d'agosto.

Iersena dovea radunarsi la Commissione per gli spettacoli di San Lorenzo, ma non ebbe evasione la seduta, essendovi stati presenti pochi membri. Sembra che si abbia intenzione di prolungare gli spettacoli nel mese di agosto perchè per un bel pezzo la città rimanga animata succedendovi poscia il grande pellegrinaggio alle Grazie.

Per la navigazione fluviale.

La Commissione governativa per la navigazione fluviale, presieduta dal commendatore Leone Romanin Jacur, giungeva nel pomeriggio di ieri l'altro a Udine e recavasi alla Camera di commercio.

Fu ricevuta dal presidente e dal segretario della Camera.

Il comm. Romanin Jacur disse che compito della Commissione è di fare l'inventario dei canali e fiumi navigabili o che possono divenirlo, e ciò allo scopo di dare incremento alla navigazione interna. Espose l'itinerario seguito dalla Commissione, che percorse canali interni e fiumi da Venezia a Porto Nogaro, riportandone la migliore impressione.

La navigazione entro terra da Porto Nogaro a Venezia e lungo le arterie fluviali, che esisteva un secolo fa, potrebbe risorgere solo che si riaprissero - e lo si può con poca spesa - sull'una e l'altra sponda del Tagliamento le due cave o canali costruiti dalla repubblica veneta perchè le barche potessero traversare il fiume.

Il comm. Jacur disse che la commissione accoglierebbe ben volentieri le notizie e i dati che la Camera di commercio volesse fornire intorno al traffico che verrebbe attratto dalla nuova ed economica via di comunicazione; e la presidenza della Camera, alla quale sta a cuore questo studio, promise la sua collaborazione.

La commissione ripartirà la sera stessa per Pordenone, da dove percorrerà il Noncello, il Livenza e i canali interni fra il Livenza ed il Sile.

È membro della commissione l'ingegner Moschini di Padova, anima della società di navigazione fluviale, appena sorta, e che si è dimostrata utilissima per gli scambi fra Venezia e Milano.

Pei ragionieri.

Il socio rag. Paolo Carlo Moretti, sabato otto corr. alle ore 21 terrà nella sala dell'Associazione dei commercianti di qui una lettura sul tema: Un diritto lesa. Sono invitati i soci del collegio dei ragionieri, quelli dell'associazione commercianti e i capi dei corpi morali.

Posti per sordomuti.

Il consiglio direttivo del R. Istituto de' sordomuti in Milano ha aperto un concorso per posti a pagamento, posti semigratuiti e posti gratuiti.

Gita dei velocipedisti udinesi.

Domenica i soci dell'unione velocipedistica udinese faranno una gita a S. Pietro al Natosone.

Tramvia Udine-S. Daniele.

Sino ai 15 ottobre p. v. in tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato, la Tramvia a vapore Udine-S. Daniele effettuerà due treni straordinari, cioè una in partenza da Udine alle ore 20.45, con arrivo a S. Daniele alle ore 21.35; ed un altro in partenza da S. Daniele alle 20.35, con arrivo a Udine alle 21.55.

I calzolari si agitano.

I calzolari della nostra città, hanno promossa un'agitazione per ovviare all'inconveniente che le calzature fatte al di fuori e vendute dai chincagliari, dai cappellai e lo potrà essere anche dai salumai, fanno sulle da loro fabbricate una enorme concorrenza.

Tiro a segno.

Domani 6 giugno dalle ore 7 alle 9 sul Campo di Tiro si eseguiranno le lezioni regolamentari a 100 e 200 metri, tanto col fucile modello 1370-87 come col mod. 1891.

Concorso Sasso.

I bozzetti presentati al Concorso Artistico per un cartellone indetto dalla Casa P. Sasso e Figli di Oneglia con premio di L. 550 furono assai numerosi. Circa cinquanta erano i concorrenti, fra i quali i più noti e migliori cartellonisti, quali Mataloni, Hohenstein ecc.

Della giuria facevano parte il pittore Luigi Conconi, il critico d'arte Gustavo Macchi e il Direttore della Casa Sasso. Unanimemente essi assegnarono il premio al bozzetto del pittore Plinio Nomellini, col quale vivamente ci congratuliamo.

Perchè cercare

altrove ciò che si ha in casa propria per allontanare la vecchiaia e ringiovanire? A noi è dato soltanto col aumentare l'impulso cardiaco, conservare l'elasticità dei vasi sanguigni, favorire il ricambio organico, attivare l'eliminazione dei prodotti di rifiuto. Questo e non altro è il rimedio per mantenersi floridi e vegeti, e chi corrisponde meravigliosamente a questo scopo è lo Sciroppo di Parigina del dott. Mazzolini di Roma, che dando un nuovo impulso alla vita, con la sua azione benefica sui globuli rossi del sangue, sulle pareti vasali, sul cuore e sui reni, la rende lungamente vigorosa e sana.

Il più potente documento, sono migliaia e migliaia di vecchi che da 40 anni fanno questa prodigiosa cura. Si vende a L. 8 la bott., in Roma, Via 4 Fontane n. 18; in Udine, deposito garantito presso il laboratorio chimico industriale Francesco Minisini.

Beneficenza.

La Direzione della Casa delle Derelitte e dell'Asilo Infantile dell'Immacolata tributa le più vive azioni di grazie all'onor. Giunta Municipale per la bella somma di L. 800, elargita nella ricorrenza della festa dello Statuto, e da ripartirsi per metà fra i due Istituti.

Per le Derelitte.

In morte di Guglielmo nob. Masoli: Luigi fu Antonio Zamparo lire 5 - Paolo Gasparidis lire 1.

In morte di De Ponte Oscar: Giuseppe Del Bianco lire 1.

In morte di Lucia Merlino: Giuseppe Del Bianco lire 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

CORTE D'ASSISE

Processo indiziario.

(Continuazione).

Presiede il cav. Panizzoni, è P. M. il cav. Apostoli.

Imputato: Albino Covassi di Pietro di anni 19 da Givonns. Difensori gli avvocati Girardini e Gonano.

Parte Civile gli avvocati Levi, Driussi e Geatti.

Sfilata dei testi d'accusa.

Prima viene escussa la vedova del Bidino, Eugenia Zucchiatti, che è convinta che l'imputato è veramente reo dell'uccisione di suo marito.

Il padre del morto, Di Bidino Pietro narra quanto suo figlio fece nel 20 gennaio, ed assevera che i rapporti di padre a figlio furono mai rotti.

E seguono altri in varie circostanze, sul carattere buono e mite dell'ucciso, su quello dell'imputato, sui dati di fatto con tornanti l'oscuro delitto, sulla voce pubblica che accusa quale successore l'Albino Covassi.

Oggi nell'udienza pomeridiana teste rilevante fu il sindaco di Coscano, sig. Virgilio Mattiussi, che affermò esser l'opinione pubblica unanime accusatrice del Covassi, il quale nel suo primo interrogatorio pareva cercasse schermirsi dal dire la verità.

(Continua).

MUSICALIA

Ho ricevuto una lettera aperta, la quale a mio ed a giudizio di tutti, non merita assolutamente risposta.

Dolcissimo O! poiché sei tanto sincero e galantissimo, che scrivi onninamente per la verità e per il bene, declina pure il tuo riverito nome sul giornale. Ne hai il coraggio?

Ed in seguito avendo alcuni ch'è a ridire, se per bona ventura puoi disporre di un quarto d'ora, vieni da me, e fra un bicchiere e l'altro d'acqua fresca (sistema Kneip, intendi, utilissimo per non sentirsi bollire il sangue nelle vene inutilmente) potremo parlare assieme ed io da buon figliuolo ascolterò i tuoi paterni ammonimenti, discuteremo tranquillamente senza annoiare i lettori del Crociato con miserie e peggio. (1) Et de hoc satis.

Benchè in ritardo, credo utile segnalare ai cultori del Canto fermo un articolo dell'Osservatore Cattolico N. 110, 14

(1) Arcibentissimo; fate così e così facciamo tutti coloro che polemizzano per fatti personali. Quanta noia di meno per i nostri lettori e quante seccate di meno per noi!

a. d. r.

e 15 maggio che tratta della questione dei libri corali.

Theodore Duboi è stato confermato quale direttore del Conservatorio di Parigi per un secondo periodo di cinque anni. Il Dubois non abbisogna di presentazione perchè è notissimo agli studiosi.

Nella primavera del 1902 si terrà in Roma un congresso internazionale di scienze storiche, nel quale avrà grande e speciale importanza la sezione di Storia dell'arte musicale e drammatica presieduta dal conte di S. Martine. Le adesioni sono già numerose ed importanti; si ricevono presso il Segretario del Congresso, Via dei Greci 18, Roma. E per oggi basta.

p. U. P.

Giovine

venticinquenne forte e sano, di ottime referenze, cerca posto di domestico in una casa signorile od istituto, sia in città che in campagna.

Da ogni dovuto schiarimento all'invito che gli venisse fatto all'indirizzo di R. L. fermo in posta Martignacco.

NOTE AGRICOLE

Trattamento dei bozzoli.

Se volete meno doppiini, meno macchie e niente ruggine nei bozzoli procurate di metter i bachi a filare su di un bosco asciutto, pieno di aria e procurate di non distaccare i bozzoli prima che siano maturi.

Comunemente il minimo di tempo che occorre per staccare i bozzoli è di otto giorni. Per concordare avviso della scienza gli allevatori di bachi da seta, devono assolutamente escludere dalla 4ª muta in poi ogni sullumiglio sia di zolfo, sia di cloro o di formalina perchè questi fumi ed altri tutti rovinano, snervano il filo serico: i bozzoli hanno meno prodotto.

Il trasporto dei bozzoli freschi vuole esser fatto con riguardo. I bozzoli trasportati in ampi cestoni od in vasti lenzuoli, si riscaldano presto, e diventano molli e umidi. Sarà quindi opportuno usare cesti di una media grandezza, ed arrivati al posto, se li distendano in strati sottili sottili, in locali quanto più possibile ariosi. Devonsi però evitare le forti correnti che certo non farebbero del bene.

Tutto questo ed altro si dovrebbe fare per ben ultimare un prodotto così ricco, ma che ha costate tante fatiche!

Come tratterete le viti grandinate.

Se siete disgraziati di aver colpiti i vostri vigneti dalla grandine, cosa che può essere d'attualità, o la grandine vi ha nettato via tutto o quasi ovvero vi ha molto danneggiato. In questo caso, dovete tosto e bene sofferare le viti con zolfo ramato nella misura del 5% per evitare che il fresco si perda ed anche per preservare le viti dalle tante malattie cui sono soggette appena toccate dalla grandine.

Se avete avuto un completo sterminio non vi è altro rimedio, in questa stagione di tosto potare di nuovo la vite, tagliando il germoglio nuovo alla base, perchè così possa svolgersi la gemma che sta in embrione. Questa potrà dare per l'anno venturo un buon tralcio. Guai trascurar questo trattamento!

E poi una vite p stata dalla grandine è malata; quindi bisogna curare il terreno sottostante, magari gettandovi per ogni pianta 20 a 25 grammi di nitrato di soda; le viti stesse devono essere meglio possibile governate colle cure contro le malattie crittogamiche.

Ortugarie.

Corriere commerciale

Grani.

Vi è una vera fiacca d'affari e poca merce, prezzi proprio fiacchi ma tendenti a rialzo.

Frumento da lire 23.50 a lire 29. - al quintale

Segala > 15.50 > 15.75 >
Avena > 20. - > 20.25 >
Gialloncino > 13.20 > 14.00 >
Sorgorosso > 7. - > 7.20 >
Fagioli > 0.15 > 0.25 >
Granoturco > 13. - > 13.75 all'Ett. >
Cinquantino > 12. - > 12.50 >

Generi vari.

Barro da lire 1.80 a lire 2.10 al chil.

Lardo fresco > 1.10 > 1.40 >
Lardo salato > 1.25 > 1.30 >
Legna forte in st. > 1.50 > 1.55 il quin. >
Legna forte tagli. > 2.16 > 2.25 >
Uova > 0.55 > 0.65 la dozz. >
Asparagi > 0.45 > 0.60 il chil. >
Patate nuove > 0.35 > 0.40 >

Foraggi.

Fieno dell'alta da lire 4.50 a lire 5. - al quint.

Fieno della bassa > 4. - > 4.60 >
Spagna > 3.50 > 4.50 >
Paglia > 3. - > 4. - >

Mercato della foglia.

Foglia secca baccchetta da lire 10 a lire 20 il quintale.

Foglia con baccchetta da lire 6 a 10.50. Abbastanza fornita è quasi ogni giorno la piazza con relativo buon numero di compratori.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « Crociato »)

L'anniversario della battaglia di Magenta.

Parigi, 5. - La lega franco-italiana festeggia iersera con un banchetto l'an-

niversario della battaglia di Magenta. Parecchi discorsi ineggenti all'unione delle due nazioni. Si brindò alla principessa Jolanda di Savoia e s'invio un telegramma al sindaco di Magenta.

L'arresto del co. Lur.

Parigi, 5. - Il procuratore generale dell'Alta Corte di giustizia fece arrestare iersera il co. Lur Saluces.

Le guerrille nel Transvaal.

Londra, 5. - Un dispaccio ufficiale da Pretoria, 4, reca: La guarnigione di Forinasturi si è arresa al comando boero di Kaotzinger che la rimise in libertà. Gli inglesi ebbero 3 morti e due feriti. Le perdite dei boeri sarebbero più cospicue.

La situazione in Spagna.

Madrid, 5. - Gli operai delle ferrovie si sono posti in sciopero. L'agitazione aumenta a Barcellona. La tranquillità continua a La Corogna, ma persiste il malcontento. Temesi di uno sciopero generale. La Camera trasmise al governo le liste di 164 elezioni contestate.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Bollettino di borsa

Udine 5 giugno 1901.

RENDITA

Italiana Parigi Fr. 102.40
Italiana Italia > 102.67

AZIONI

Exterior 4 % oro Fr. 71.30
Edison > 440. -
Banca d'Italia > 857. -

CAMBI E VALUTE

Francia > 105.35
Sterline > 26.52
Marchi > 129.60
Corone > 110.10
Napoleoni > 21.06

ULTIMI DISPACCI

Chiusura Parigi Fr. 97.80
Cambio ufficiale L. 105.34

GIUSEPPE BONANNI

UDINE - Piazza del Duomo, 10 - UDINE

Laboratorio speciale di arredi da Chiesa in argento cesellato, nonché in ottone dorato, argentato e nichelato.

Argenterie da tavola

ed oggetti di fantasia - Cornici per ritratti e specchiere in ottone cesellato e galvanizzato - Appareti per illuminazioni di Altari - Bracciali per sostenere lampadari in ferro battuto e modellato, con doratura a mordente ed a miniatura.

Si eseguono inoltre le riparazioni di arredi vecchi riargentandoli ed indorandoli a nuovo, in modo da ridurli nel loro primiero stato, sempre a prezzi onestissimi.

Dietro richiesta si spediscono disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

Prof. Guido Berghinz

docente di clinica medica pediatrica.

Consultazioni in casa dalle 13 alle 14 Via Francesco Mantica, 34.

Ordinazioni gratuite all'Ambulatorio della Società Protettrice dell'Infanzia. (Via Prefettura, 14).

Premiata con diploma d'onore

Biancheria confezionata da Signora di lavorazione propria - pronta in casa

CORREDI DA SPOSA

da L. 600 a L. 5,000 più CORREDI DA CASA e di NEONATI.

Lavorazione fina e accurata. Ricami a mano di perfetta esecuzione

Magazzini Mode e Corredi

L. Marchi

Piazza V. E. 4 casa Spinotti e Negozio in Mercatovecchio

DEPOSITO BICICLETTE

delle più rinomate fabbriche Nazionali ed Estere

Augusto Verza

UDINE - Via Mercatovecchio N. 5 e 7

Premiata officina meccanica per la costruzione e riparazione delle Bicchiclette

PREZZI MITISSIMI

BICICLETTA SPECIALE L. 160.

Assortimento coperture gomma e camere d'aria. - Accessori novità e pezzi di ricambio - Maglie, Berretti, Calze, Gambali, Guanti ecc.

Impermeabili Loden e gomma. Mantelline per Ciclisti, soprascarpe gomma.

N.B. Si accordano pagamenti rateali e si fanno cambi di biciclette.

Orario ferroviario

Partenze Arrivi Partenze Arrivi

da Udine a Venezia O. 4.40 8.57 A. 8.05 11.52 D. 11.25 14.10 O. 13.20 18.16 O. 17.30 22.28 D. 20.23 23.05

da Venezia a Udine D. 4.45 7.43 O. 5.10 10.07 O. 10.35 15.25 D. 14.20 17. - O. 18.37 23.25 M. 22.35 4.35

Udine Pontebba O. 6.02 8.55 D. 7.58 9.55 O. 10.35 13.39 D. 17.10 19.10 O. 17.35 20.45

Pontebba Udine O. 4.50 7.38 D. 9.23 11.05 O. 14.39 17.06 O. 16.55 19.40 D. 18.39 20.05

Udine Trieste O. 5.30 8.45 D. 8. - 10.40 M. 15.42 19.45 O. 17.25 20.30

Trieste Udine A. 8.25 11.10 M. 9. - 12.55 D. 17.30 20. - M. 23.20 7.32

Casarsa Spilim. O. 9.11 9.55 M. 14.35 15.25 O. 18.40 19.25

Spilim. Casarsa O. 8.05 8.43 M. 13.15 14. - O. 17.30 18.10

Casarsa Portogr. A. 9.10 9.48 O. 14.31 15.16 O. 18.37 19.20

Portogr. Casarsa O. 8. - 8.45 O. 13.21 14.05 O. 20.11 20.50

Udine Cividale M. 6.06 6.37 M. 10.12 10.39 M. 11.40 12.07 M. 16.05 16.37 M. 21.23 21.50

Cividale Udine M. 6.55 7.25 M. 10.53 11.18 M. 12.35 13.06 M. 17.15 17.46 M. 22.10 22.41

Udine S. Giorgio Trieste M. 7.35 D. 8.35 10.40 M. 13.16 O. 14.15 19.45 M. 17.56 D. 18.57 22.15

Udine S. Giorgio Venezia M. 7.35 D. 8.35 10.45 M. 13.16 M. 14.35 18.30 M. 17.56 D. 18.57 21.30

Orario della tramvia a vapore

Partenze Arrivi Partenze Arrivi

Udine a S. Daniele R. A. S. T. S. - 8.30 9.40 11.20 11.40 13. - 14.50 15.15 16.35 18. - 18.25 19.45

S. Daniele a Udine S. T. R. A. 6.55 8.10 8.32 11.10 12.25 - 13.55 15.10 15.30 18.10 19.35 -

FERRO-CHINA BISLERI

Cura Volete la Salute!!!

primaverile del Sangue

L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: « Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. »

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

la Divina Commedia

di DANTE ALIGHIERI con commento del Prof. Giacomo Poletto 3 Volumi in brochure Lire 15.

Inviare Carlolina Vaglia al sig. Giuseppe Borgognoni, Via Clementi 83 - Roma ove trovarsi anche le Medaglie commemorative del Redentore benedetto dal S. Padre con indulgenza di 100 giorni a Lire 1.25 franco di porto.

Preventivi a richiesta

Le commissioni si eseguono con sollecitudine.

Preventivi a richiesta

Le commissioni si eseguono con sollecitudine.

NOVITA **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITA

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all' Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

DOMENICO RAISER & FIGLIO

Via Treppo N. 8. UDINE Via Treppo N. 8.

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio.

SPECIALITÀ DAMASCHI, SETERIE e VELUTI in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madama, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Laboratorio pirotecnico

Nel premiato laboratorio pirotecnico di

TURRIN LUIGI

di Ciseris (Tarcento), mercè i nuovi e portentosi trovati della scienza, si eseguono, a prezzi da non temere concorrenza,

fuochi artificiali di esito certo e di effetto sorprendente, da non confondersi con quelli lavorati coi metodi medioevali.

Si confezionano pure

Fiaccole bengaliche

al magnesio a colori variati, inesplosibili e di molta durata, servibili per illuminazioni, processioni e fiaccolate.

A richiesta, si spedisce catalogo gratis, ed indicando la spesa, programmi di spettacoli, adattandoli alle località.

(Tarcento) Ciseris, 23 aprile 1901.

TURRIN LUIGI
pirotecnico.

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Broccati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotai, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

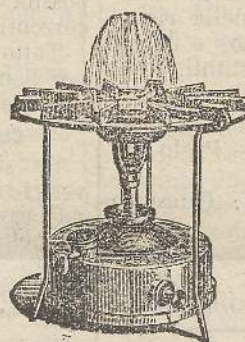
La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

Fornelli Svedesi "Primus"

che bruciano senza stoppino



Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa ne vapore, ne fumo, non forma fuliggine; non ammorisce le marmitte ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostiti come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/5 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

Domenico Bertaccini

Udine — Mercatovecchio

TIPOGRAFIA DEL

« CROCIATO »

UDINE - Via Prefettura N. 10 - UDINE

Si assume qualunque lavoro per privati e commercianti -
Opere di qualunque mole - Opuscoli - Bollettari e Circolari -
Poesie e pubblicazioni d'occasione, Annunzi di Nozze - Mortuari -
- Viglietti visita.

PREZZI CONVENIENTISSIMI.